

Lo scandalo degli psicofarmaci

In Italia ne vengono somministrati troppi e somministrati con troppa leggerezza -La denuncia dell'associazione "Giù le mani dai bambini"

"In cinque anni in Italia la prescrizione di psicofarmaci ai bambini è aumentata addirittura del 280 per cento. Negli Usa, dove i bambini in terapia sono più di undici milioni, l'aumento è stato del 150 per cento".

E' il dato allarmante reso noto, in una conferenza stampa svoltasi a Roma, da Luca Poma portavoce di "Giù le Mani dai Bambini", e da Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva. Prescrizioni in eccesso che, secondo Massimo Di Giannantonio, Ordinario di psichiatria all'Università di Chieti, "sono dovute a diagnosi non corrette formulate da medici di medicina generale e da pediatri che non hanno il necessario bagaglio di informazioni per compiere un passo così importante come quello di somministrare uno psicofarmaco ad un bambino". Ma c'è un altro aspetto inquietante. In Italia "si stanno aprendo- dice Luca Poma- 82 Centri per la somministrazione di psicofarmaci ai bambini 'iperattivi'. E pensare che le Autorità di controllo sanitario avevano garantito di istituire un solo Centro di eccellenza per regione in modo da prevenire gli abusi. E il rosario degli scandali continua: l'Emea, l'Agenzia Europea per i farmaci, ha autorizzato la somministrazione del Prozac, la discussa e potente 'pillola della felicità', ai bambini già da otto anni dopo appena 4-6 sedute di psicoterapia senza risultati. Di scandalo, in scandalo: le scuole non hanno risorse per affrontare il problema dei 'bambini-giamburrasca' e così si sono già registrati i primi casi di alunni allontanati da scuola".

Duro il giudizio di Federico Bianchi di Castelbianco che definisce "incompetente non solo nella conoscenza della psicoterapia ma soprattutto dei bambini" chi all'Emea ha assunto una tale decisione. "In quattro-sei settimane - aggiunge -nessuno può dichiarare fallita una psicoterapia, che è una strada seria da percorrere. Ecco perché il ministro Turco deve subito intervenire per neutralizzare la corsa agli psicofarmaci e limitare i danni della decisione dell'Emea".

Sono 30mila i bambini italiani che già oggi assumono psicofarmaci secondo uno studio del 'Mario Negri' pubblicato su una prestigiosa rivista scientifica che sottolinea come si tratti della punta di un iceberg visto che il dato è fortemente sottostimato. E se oggi sono 30mila i bambini italiani in terapia con psicofarmaci potrebbero presto diventare oltre 700mila e questo perché, secondo dati del Ministero della Salute, questo è il numero dei bambini che sarebbero affetti da disturbi psichici. "Se questo dato rispecchiasse la verità- aggiunge Luca Poma-, e non lo credo, vorrebbe dire che ogni cento bambini italiani nove sono candidati ad assumere psicofarmaci. E' come dire che in ogni classe, dalla materna alle medie, almeno due bambini dovrebbero essere medicalizzati".

Una certezza, invece, sono le vendite di psicofarmaci e antidepressivi aumentate enormemente per un totale di 27 miliardi di dollari e, con la creazione del nuovo mercato delle malattie dei disturbi dell'apprendimento in età pediatrica, la psichiatria ha contribuito al business, 17 milioni di bambini nel mondo che assumono psicofarmaci di cui 30 mila in Italia. "I danni non sono resi noti ma sono immensi", dice il Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani "sia in termini di vite umane rovinate sia di costi per l'assistenza medica che gravano sulle tasse pagate dal cittadino".

Il governo è, quindi, chiamato ad intervenire in tempi rapidissimi. E, su questo versante, qualche piccolo risultato si inizia ad intravedere. La senatrice Paola Binetti,

neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta dell'età infantile, assicura un'interrogazione parlamentare *"perché venga in ogni caso bloccata, non solo qualunque forma di abuso, ma anche qualunque somministrazione impropria che contrasti con lo sviluppo sereno del bambino"*. Anna Maria Serafini, presidente della Commissione Bicamerale per l'Infanzia annuncia che *"questo sarà uno dei temi su cui lavorerò in Commissione e che metterò all'ordine del giorno. Porrò particolare attenzione a tutte le segnalazioni e denunce finalizzate"*.

Come dire: se sono rose fioriranno; in caso contrario il bluff sarà facilmente scoperto. Nel frattempo perché non avviare una campagna informativa sui gravi rischi derivanti dalla somministrazione di psicofarmaci ai bambini? Perché non utilizzare, per le confezioni di medicinali così come è stato fatto per le sigarette, il "black box", il famoso riquadro nero? Accorgimenti piccoli che dimostrerebbero, però, l'impegno del governo su questo versante.

Da: *Diarfosette.it*

Di: *Vincenzo Romano*